

# Indennità di 80 euro per tutti gli “angeli” del Pronto soccorso

Riconoscimento mensile al personale sanitario (mentre per i medici si attende la sigla del contratto). Su Piacenza coinvolte 260/280 persone

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

● E' il riconoscimento che spetta alla prima linea dell'emergenza urgenza: 80 euro in busta paga ogni mese per gli addetti al comparto (infermieri, assistenti, amministrativi, tecnici, operatori sociosanitari), escluso il personale medico. A Piacenza spettano 381.113 euro da ripartire. L'indennità viene riconosciuta a partire dal 1° gennaio 2022. E' una misura non una tantum ma

strutturale e riconosciuta anche per il futuro. Il personale che ne beneficerà nel Piacentino è compreso fra 260/280 persone.

E' la Regione Emilia Romagna a rendere noto il provvedimento che impegna l'ente complessivamente per più di 6 milioni di euro. Medici e dirigente avranno pure loro dei riconoscimenti economici, ma si attende il rinnovo del contratto collettivo. Per gli addetti sanitari al comparto invece il rinnovo contrattuale è già siglato con le organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Nur-

sing e Nursing Up. Sono coinvolti i dipendenti del Pronto soccorso, Centrale del 118 e servizi di Primo Intervento. Era un impegno che la Regione si era assunta a parole per il sistema dell'emergenza urgenza e ora finalmente calato nei fatti per chi «ha avuto un ruolo decisivo per superare gli anni durissimi della pandemia - ha dichiarato l'assessore regionale Raffaele Donini - e che ogni giorno sono in prima linea nell'affrontare le emergenze e le urgenze. Questa indennità, al di là della mera indicazione economica vuol es-



Una manifestazione del personale del Pronto soccorso e, nel riquadro, il dottor Andrea Vercelli

sere il riconoscimento del loro quotidiano impegno, spesso prestato in condizioni davvero complesse». La misura è nazionale, al ministero si erano chiesti almeno 40 euro, poi le regioni hanno declinato la somma a seconda delle proprie disponibilità. Ben venga questa indennità, commenta Andrea Vercelli, responsa-

bile del Pronto Soccorso di Piacenza che pensa anzitutto agli infermieri: «Lavorano nelle stesse condizioni di noi dottori, e se non c'è carenza di organico è perché in caso di scoperture vengono trasferiti qui da altri reparti, ma proprio qui servono competenze specifiche, specie per il triage, che implica un ruolo molto delicato nella scelta del cor-

retto trattamento. E mentre per i medici ci sono premi di anzianità e incarichi di responsabilità, un infermiere che lavora da 15 anni ha la stessa retribuzione di quello che lavora da un anno». L'emergenza-urgenza, fronte di grande responsabilità, può logorare chi ci lavora e non sono rare le richieste di trasferimento.